

## Gli ordini dei sanitari.

Da molto tempo le classi sanitarie sentivano il bisogno e manifestavano di continuo l'aspirazione che, a simiglianza di quanto era stato fatto per gli esercenti le professioni di avvocati e procuratori legali (e più recentemente di ragionieri), venissero istituiti organi per la legale rappresentanza degli esercenti l'arte sanitaria; organi che, tutelando i loro legittimi interessi professionali avessero assicurato il decoroso esercizio della professione.

Gli on. Giolitti, che per primo intravede in tale fatto la coincidenza indiscutibile dell'interesse dei sanitari con l'interesse pubblico (e infatti di innegabile vantaggio per tutti che una professione di così grave importanza pubblica sia garantita e protetta nella corretta e regolare sua funzionalità), aveva presentato l'11 dicembre 1908 alla Camera dei deputati, e nei primi del 1909 al Senato, un progetto di legge sugli Ordini dei sanitari. Il progetto di legge, caduto con lo scioglimento della Camera, aveva però lasciato nei legislatori tale un convincimento della sua bontà, che lo vedemmo ripresentato, e con poche modifiche approvato dal Parlamento nella seduta del 20 maggio 1910, e dal Senato in quella del 6 luglio dello stesso anno; diventando così la legge 10 luglio 1910 n. 455 sugli Ordini dei sanitari. Il relativo regolamento fu approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 luglio 1911, e divenne il Regolamento 12 agosto 1911 n. 1022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 3 u. s. ottobre.

Fatta questa rapida cronistoria della legge e del regolamento, invito quei pochi volontari che vorranno seguirmi, alla disamina dei più importanti articoli dell'una e dell'altro.

La disposizione transitoria (art. 42 del regolamento) stabilisce che entro un mese dalla pubblicazione del Regolamento, il Prefetto (Presidente del Consiglio Provinciale di Sanità) inviterà tutti i Sanitari aventi diritto, e residenti nella Provincia a presentarsi, nel termine di giorni quindici, domanda documentata per la provvisoria iscrizione nell'albo provinciale della rispettiva professione. Per cui il 18 novembre dell'anno scorso avrebbe dovuto essere il giorno dell'andata in vigore della nuova legge; e di più, all'articolo stesso è detto: «dal Consiglio Provinciale di Sanità, in base alle domande raccolte e agli accertamenti di ufficio che il Consiglio stesso crederà di fare, sarà quindi provveduto alla formazione degli albi provvisori, che dovranno essere pubblicati NON ULTERIORE un mese dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande. Ciascuno degli albi provinciali avrebbero dovuto essere stati compilati entro il 18 dicembre, e gli Ordini, quindi, avrebbero dovuto funzionare fin dal 1 gennaio di quest'anno.

Ma serie difficoltà e contestazioni sono sorte in causa dell'articolo 4 del regolamento, per quanto è disposto dall'ultimo comma di esso: «Ogni iscrizione è subordinata alla prova da fornirsi dal richiedente di aver pagato la tassa stabilita all'art. 30 della tariffa annessa alla legge sulle concessioni governative; e a tale effetto la deliberazione del consiglio che ordina la iscrizione nell'albo viene trasmessa per mezzo dell'intendenza di Finanza all'ufficio del Registro per la consegna all'interessato in conformità dell'art. 5 lettera g. comma 4 del Regolamento 25 settembre 1874 n. 2132».

Indipendentemente dal carattere fiscale che questa tassa veniva ad avere, essa appariva anche inconstituzionale: non può infatti un regolamento imporre una tassa che non è imposta dalla legge; la quale mentre ha parlato delle tasse dovute dagli iscritti per le spese di funzionalità del rispettivo ordine, ha taciuto di quella di concessione dovuta allo Stato.

E fu allora che nel Congresso dei rappresentanti delle Associazioni e degli ordini dei sanitari (Roma, 27 ottobre 1911) e in quello dell'Associazione Nazionale dei medici condotti (Torino, novembre 1911) questa tassa (superiore alle sessanta lire) veniva dichiarata eccessiva, gravosa, ingiusta e illecita, specialmente verso coloro che sono al termine, per ragioni di età, del loro esercizio professionale; e unanimemente fu deliberato di chiedere che fosse sospesa l'applicazione del regolamento.

Sintomatiche furono in seguito le circolari di alcuni Pretti; quella di Bologna ad es. dopo una prima nella quale dichiarava non occorrere per ora il pagamento della tassa governativa, ne mandava una seconda, colla quale dispensava anche dall'obbligo della presentazione di tutta la carta bollata richiesta sempre dal famigerato articolo 4 del regolamento (domanda di iscrizione, certificato di nascita, certificato di residenza, certificato penale e di cittadinanza italiana; importanti delle volute vidimazioni, una spesa di L. 11.48) in quanto che — diceva la circolare — il Consiglio Provinciale sanitario supplirà alla mancanza dei documenti.

In termini simili si esprimeva con

circolare 7 dicembre il prefetto di Palermo. Queste circolari, evidentemente rappresentavano il pensiero del Governo, il quale non poteva dimenticare che, quando, nel 1874, veniva approvata la stessa legge per gli avvocati e procuratori, furono dispensati dal pagamento della tassa governativa tutti coloro che esercitavano prima dell'attuazione della legge.

Infatti il «Medico Condotta» del 21 Gennaio scorso pubblicava in prima pagina il seguente comunicato: «A por fine alle contraddizioni tra le varie disposizioni dei vari Prefetti, il Ministero dell'Interno, prese gli opportuni accordi col Ministero delle Finanze, e con recente deliberazione stabilisce che tutte le domande degli esercenti l'arte sanitaria, dirette alla Presidenza degli Ordini per la regolare iscrizione siano esenti dal pagamento di qualsiasi tassa o bollo».

Sarà dunque bene che tutti i sanitari si affrettino a presentare la domanda, in quanto che quelli che non l'avessero fatta a tempo, non venendo inseriti negli albi provvisori, perderebbero il diritto di partecipare alla nomina dei rispettivi Consigli Amministrativi degli Ordini.

Appena i Consigli Amministrativi saranno immessi in funzione, cesserà completamente l'ingerenza del Prefetto, subentrando quella dei Consigli dei vari Ordini, i quali procederanno subito alla revisione ordinaria d'ogni anno (articolo 43 del Regolamento).

Lo scopo e la grande utilità degli Albi Provinciali dei sanitari appaiono evidenti quando si pensi che per le passate leggi (22 dicembre 1888 e 1 agosto 1907 testo unico) richiedenti la registrazione del diploma nell'Ufficio Comunale, assai difficile riusciva conoscere quali professionisti esercitavano legalmente o no l'arte sanitaria; mentre che oggi questa difficoltà è vinta con l'iscrizione nell'Albo Provinciale; la quale ha poi l'altro vantaggio, che essendo obbligatoria per tutti coloro che intendono esercitare la professione, concorre grandemente a stabilire quei vincoli di solidarietà e di vicendevole aiuto che sono tanto utili in questi tempi d'agitazione e di lotte per il bene comune.

L'articolo 3 della legge sanziona un principio fondamentale con l'affermazione che nessuno può esercitare l'arte sanitaria se non è iscritto nell'Albo; la importanza di questa disposizione è di per sé troppo evidente per poter essere maggiormente illustrata; disposizione analoga si trova nelle leggi che regolano l'esercizio delle professioni legali e di quella di ragioniere avanti l'autorità giudiziaria.

Gli articoli 7 ed 8 della legge determinano le attribuzioni dei Consigli dell'ordine, che sono essenzialmente di indole rappresentativa e disciplinare. Di grande importanza è la disposizione con cui i rappresentanti di ciascun ordine sono chiamati a far parte del Consiglio Provinciale di Sanità; e un rappresentante di ciascuno dei tre ordini sanitari, eletto dai presidenti rispettivi, fa parte del Consiglio Superiore di Sanità.

I Consigli amministrativi degli Ordini si interpongono nelle controversie fra sanitari, o fra sanitari e clienti, per questioni inerenti all'esercizio professionale, allo scopo di far opera di conciliazione, e di pronunciare in ogni caso un parere che, per il collegio da cui prima a, non può che essere informato; e di reprimere in via disciplinare gli abusi e le mancanze, di cui i sanitari si rendessero colpevoli, ricorrendo, se del caso, alle pene disciplinari che sono: a) l'avvertimento — b) la censura — c) la sospensione dell'esercizio nell'albo, col divieto del libero esercizio professionale per la durata di uno a sei mesi (art. 36 del regolamento).

In virtù di questa legge, qualunque, le singole classi di esercenti l'arte sanitaria avranno le loro rappresentanze provinciali, alle quali sarà devoluta la tutela degli interessi e del decoro professionali; e sarà un primo passo verso l'emancipazione delle classi nostre dalle ingerenze dei Comuni, tante volte così eccessive e tanto spesso così ingiuste.

E' vero che l'articolo 3 della legge dice anche: «i sanitari che abbiano qualità di impiegato iscritto in un ruolo organico di una pubblica Amministrazione dello Stato, o delle Province, o dei Comuni, sono soggetti all'eventuale disciplina dell'Ordine soltanto per ciò che riguarda il libero esercizio; esclusa ogni ingerenza dell'Ordine stesso nei rapporti dei sanitari con le pubbliche Amministrazioni»; ma intorno a tali controversie un'autorevole commissione si occupa in uno speciale progetto di legge, che a suo tempo diverrà certamente legge di giustizia e di rivendicazione di classe.

Purtroppo, dalla costituzione degli Ordini di Sanitari, al realizzarsi di quel fulgido ideale che è la statizzazione dei servizi sanitari, il passo è ancora enorme; ma noi intanto dobbiamo accogliere questa legge che darà rappresentanza ed ordinamento agli esercenti di professioni sanitarie con animo lieto e soddisfatto, perché essa è la tanto attesa legge che deve

aprire la via a nuove e meritate conquiste, che sempre più ci avvicineranno alla indipendenza morale ed economica dalle incompetenti ed avare amministrazioni attuali.

Tricesimo 21 febbraio 1912.

Dott. Fausto Aldighetti.

## Il pericolo del nazionalismo commerciale

Di questi giorni è stato approvato lo statuto definitivo dell'Istituto italiano per l'espansione commerciale e coloniale, che avrà sede a Venezia. Ottima iniziativa, la quale, insieme con le altre congeneri manifestatesi in questi ultimi tempi, è un indice promettente di quella tendenza verso un'amplificazione della vita economica nazionale che la conquista delle nuove provincie africane ha contribuito a risvegliare. Qualche dubbio tuttavia può sorgere intorno all'effettiva utilità di tali istituzioni, considerando obiettivamente alcuni criteri direttivi del loro programmi d'azione.

Nell'assemblea costitutiva dell'ente veneziano, fu decisamente significativo, per esempio, che farà d'uopo, per mezzo di un'opportuna barriera doganale, privilegiare il commercio italiano in Tripolitania, salvaguardandolo dalla minaccia di un'invasione di prodotti francesi e inglesi provenienti dalla Tunisia e dall'Egitto. E fu aggiunto che il libero scambio potrà giustificarsi in teoria; ma in pratica esso è ormai un'utopia. Ora non è il caso di fare qui delle questioni dottrinali, mille volte ripetute senza che per ciò siano riuscite, per sola loro virtù, a mutare d'una linea il corso dei fenomeni sociali. La scienza economica ha potuto ben dimostrare che il protezionismo determina una distruzione di ricchezza complessiva, cionondimeno esso ha sempre trionfato quando quei gruppi di individui che se ne sarebbero avvantaggiati,

hanno avuto a loro disposizione una forza politica sufficiente per imporre la loro volontà. — Limitiamoci ad alcune osservazioni di ordine assolutamente pratico.

Nelle nuove regioni di dominio italiano, l'opera di colonizzazione non è nemmeno iniziata. Stando alle concorde informazioni dei viaggiatori, tutto è da fare in quei paesi: porti, strade, irrigazione, bonifiche; la terra stessa è quasi lasciata alla produzione spontanea. Non è da temere, davvero, in queste condizioni, l'inondazione dei prodotti stranieri. E assai malaccorti saremmo se, coll'intento di respingere la concorrenza estera, noi aumentassimo il costo della vita in un paese che ha invece bisogno di ogni agevolazione perché i nostri coltivatori in larga misura s'invogliano a recarsi per compiere un tentativo non facile e non scevro di rischi.

E ugualmente dannoso sarebbe l'intento di ostacolare in qualsiasi modo l'introduzione del capitale straniero. La Tripolitania ha bisogno che forze produttive d'ogni genere convergano ad essa, qualunque sia la loro provenienza. Tanto più che l'Italia non ha grande ricchezza di capitale disponibile, né quello che esiste appare molto propenso agli impieghi nuovi e rischiosi. L'abbandono nel quale sono tuttora lasciate la Colonia Eritrea e la Somalia, rappresenta un precedente s'ignificativo.

Gli istituti, come quello di Venezia, si propongono due scopi fondamentali: lo sviluppo della colonia e lo sviluppo commerciale della madrepatria. Ma esse non dovrebbero dimenticare che il primo è senza confronto più pratico e nello stesso tempo più grave. A quello dovrebbero accordare la loro maggiore sollecitudine. L'altro è subordinato. E il considerarlo come indipendente e principale indurrebbe a gravi errori i quali potrebbero compromettere l'avvenire della nostra nuova colonia.

Carlo Battistella.

## Cronaca Provinciale

## Sulla tariffa minima di monta dei tori

## Si domanda uno schiarimento

Sono diversi i rimproveri che si muovono all'Amico del Contadino riguardanti specialmente la maniera di fare la cronaca e la propaganda, la forma con cui tratta importanti questioni agrarie, ecc. Però uno degli appunti più dimostrati e tipici è quello di non essere sempre accorto, così che talora gli accade di giungere in ritardo. Ci spieghiamo con un freschissimo esempio.

Il numero ultimo dell'Amico del Contadino (quello del 24 corr.) porta un foglio — supplemento contenente un articolo — a firma D. R. e G. A. — nel quale si esprime il benemerito On.le Comitato per l'approvazione preventiva dei tori a prendere al più presto dei provvedimenti intesi ad abolire la tariffa minima di monta per i tori della provincia di Udine. Ebbene — guarda disdetta! — lo stesso Comitato non solo aveva in studio la questione da quasi tre mesi, ma ha con regolare deliberazione (pubblicata e stampata) accolta la proposta di abolizione della tariffa minima. Ma l'Amico del Contadino ha una faccia ancor più fresca di quello che non sembra, perché in altra parte del giornale esso avverte che una identica esortazione verrà fatta nel prossimo «Buletino». Niente paura, avanti sempre!

E quello che è ancora molto strano, perché dimostra l'assoluta babbecia di idee, è questo: che cioè mentre l'Amico del Contadino è «a» contro i mulini a vento predicando la necessità di abolire la tariffa minima di monta (anche dopo abolita), il Comm. Domenico Piccini presidente dell'Agraria e proprietario di stazione di monta in una seduta della Comm. prov. del 10 febbraio 1911 sostiene che la tariffa minima di monta è indispensabile e che occorre per mantenerla, oltre ricorrere all'opera dei Carabinieri, far assegnamento sui privati interessandosi ad esercitare un'azione magari poliziesca ritenuta utilissima, necessaria. (Vedi: Patria del Friuli 11 febbraio 1911.)

Ma lasciamo in pace l'Amico, e il suo presidente, al quale auguriamo sinceramente di evitare ulteriori cantonate e d'andar più d'accordo; e passiamo ai signori D. R. e G. A. firmatari dell'articolo.

Chi sono essi? Non è importerebbe molto, in verità, di saperlo anche perché ci fa compassione la loro sgobbonata collettiva; senonché ci sorge un dubbio che, cioè, uno tra essi — il D. R. — possa essere un membro dello stesso Comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori contro cui è scritto l'articolo dell'Amico. Qui il Signor Dott. Duilio Ristori Regio Veterinario provinciale farebbe molto bene, secondo noi, a chiarire la cosa perché qualcuno (visto appunto che egli scrive qualche volta sull'Amico e che è anche membro

del Comitato di cui sopra) potrebbe crederlo autore dell'articolo e pensare poco bene di lui.

Noi siamo lontani dal credere che così sia; ma ripetiamo, il pubblico potrebbe supporre, attesa la concomitanza delle iniziali. Perciò sono desiderate due sole righe di schiarimento da parte del Dott. Duilio Ristori, Regio veterinario provinciale del nostro paese.

Uno spallatore.

## MOGGIO UDINESE

Consiglio Comunale. — Il decimato Consiglio comunale presieduto dal Sindaco avv. Simonetti in seduta del corr. ha preso atto delle dimissioni degli otto consiglieri che si sono cavati col plauso della popolazione dalla baranda del Municipio.

A proposito del ricorso Filippi per la famosa gara di Roma, fu data lettura di una Nota del Presidente della locale Società, dalla quale risulta che il sig. Pietro Missoni ha partecipato al tiro, ma liberamente, e quindi senza aver preteso nessun sussidio, senza pagamenti di tessere né di cartucce per la preparazione alla gara, e che il dott. Pietro Franz vi ha pure partecipato, ma a tutte sue spese.

Finalmente si sa che i due tiratori hanno tirato. Ma non è semplicemente questo che il paese voleva sapere: il Filippi, nel suo ricorso, che riproduce la voce del paese, domanda a chi ascenda la responsabilità della mancata premiazione della squadra di Moggio. Era obbligo del capo-gruppo, o egregio sig. dott. Pietro Franz, di presentare all'ufficio di controllo in Roma la scheda di tiro per avere diritto alla premiazione. Fu presentata questa scheda? No; e appunto perché non è stata presentata, la squadra di Moggio non ebbe il premio conquistato.

L'incidente di forma, come lo dice il dott. Pietro Franz, sta tutto qui, e chi è stato la causa della perdita del premio dovrebbe non solo rinunciare alla sua indennità di viaggio, ma ancora rispondere delle 250 lire spese dalla Società e indirettamente dal Comune per la gara. E il giuri d'onore perché non fu accettato?

Il Consiglio ha glimpicamente dichiarato di non poter prendere provvedimenti in proposito. Ma le 250 lire, che ha date il Comune, sono andate così in fumo?

E del ricorso contro Faleschini Andrea per incompatibilità a coprire la carica di consigliere, che s'è detto?...

Si è detto che tra i consiglieri di Moggio ci sono sempre stati degli appaltatori e che quindi può esserlo anche il Faleschini. Avete capito?...

In altri termini, vuol dire che se anche s'è fatto male per il passato, va bene continuare nel male!

Il Fabbro Lorenzo, contro il quale v'era ricorso per incompatibilità, ha detto che appaltatore della fornitura dei banchi per le scuole non è lui, assessore, ma il suo operario, un certo Tessitori.

Ed eccoci all'ultimo oggetto: revoca

della delibera consigliare autorizzante il lavoro di allargamento della strada alla stazione.

Chi del numero pubblico ha capito qualcosa delle quattro borbottate del Sindaco, può dirsi uomo di gran talento. Ma di quegli uomini non ce ne sono al mondo. Il Consiglio Comunale, in seduta del 17 luglio, aveva deliberato di far eseguire il lavoro in economia per dare occupazione ai numerosi operai, e il Prefetto aveva approvato così. Però la giunta si è creata in potere di dare il lavoro in appalto a sei operai, e adesso si vuole che il Consiglio rimangi la sua delibera e il Prefetto rimangi la sua approvazione!

Si e no, no e si; ecco la conclusione. E diremo con Dante:

E se non ridi di che rider suoli?

## S. DANIELE

## Segni di civile risveglio.

Nella vicina frazione di Villanova è stato aperto, in questi giorni, un Magazzino Cooperativo di Consumo.

Fin da principio del corrente inverno tra i frazionisti si manifestò il desiderio di attuare nel villaggio una tale istituzione, memori di quanto avevano già appreso il decorso anno, assistendo ad alcune conferenze sulla «Cooperazione» tenute dai loro compaesani sig. avv. Carlo Franceschini e Lodovico Zanini. La buona semente era caduta su terreno fecondo. L'idea si diffuse e maturò il proposito di invitare i propagandisti a muovere un primo passo verso l'attuazione.

Le cooperative sono tali istituti che han bisogno, per prosperare, di una atmosfera favorevole, e di persone vigili e sollecite della loro esistenza capaci e pronte a difenderla da molti pericoli che le insidiano. Perciò è bene che l'Istituzione del Magazzino Cooperativo sia stata voluta dagli stessi Villanovesi.

E l'avv. Franceschini ed il sig. Zanini, visto il momento opportuno, risposero all'invito, fecero ancora propaganda, raccolsero adesioni e formarono un comitato di promotori; incaricato di raccogliere le quote di L. 20 ciascuna.

Lo scorso mese la Società Cooperativa veniva legalmente costituita con l'intervento del notaio dott. Ferruglio di Udine, alla presenza d'una trentina di soci fondatori.

Quindi, a comporre il Consiglio di amministrazione, furono eletti i sigg. Corva Pietro, Delasino Tomaso, Masotti Domenico, Pischiutta Vincenzo, Zanini Federico, Zolli Celeste e l'avv. Carlo Franceschini, il quale ultimo ebbe l'incarico della Presidenza del Consiglio.

Il Magazzino Cooperativo ora è un fatto compiuto e viene aperto due giorni alla settimana: il mercoledì ed il sabato. Ha la sua sede sulla piazza della chiesa, in un conveniente locale offerto gratuitamente dal sigg. Franceschini.

Per ora esso è provvisto soltanto di generi di prima necessità, ma si arricchirà sempre più di merci, tanta da rispondere a tutte le esigenze dei frazionisti; e non c'è dubbio che ben presto farà loro sentire i vantaggi della cooperazione: la quale, oltre ad offrire il più fruttuoso modo di impiegare i risparmi, è anche sistema di educazione alla solidarietà e alla fratellanza, ed è mezzo di affrancazione operaia e di elevazione civile.

Nella stessa frazione di Villanova è sorta, questo inverno, una sezione del segretariato dell'emigrazione, e da un mese circa, funziona una piccola ma scelta biblioteca popolare, frequentata, tre sere per settimana, da un buon numero di lettori. Anche queste due istituzioni sono dovute allo spirito d'iniziativa dei due giovani Carlo Franceschini e Lodovico Zanini, i quali, pur di giovare al loro paese, non risparmiarono sacrifici né lasciarono sfuggire buone occasioni.

Il municipio di S. Daniele ha concesso l'uso di un'aula del nuovo edificio scolastico, che i consociati hanno già adibita a sala di lettura, ed in cui passano utilmente le sere; poiché, con i propri sforzi, in virtù del proprio volere, si adoperano per il loro stesso elevamento intellettuale e morale.

A Villanova, così, va penetrando il concetto dell'utilità dell'istruzione e va svolgendosi il movimento cooperativo che oggi si manifestano dovunque, con evidente beneficio delle classi lavoratrici. Ed i villanovesi provano coi fatti come non siano perniciose le inutili querelle contro reali ingiustizie o pretese mala sorte, poiché istruzione e cooperazione pongono ormai tutti in grado di essere partecipi d'una vita sociale meno disagiata più dignitosa e meglio cosciente.

## FAGAGNA

La gesta dei signori ignoti. — 23 leri sera i signori ignoti forzati la porta dell'abitazione di Alessandro Freschi abitante ai Casali del Luv, entrarono nel salvaroba ed asportarono della carne insaccata, per un valore di oltre L. 40; e una pezza di formaggio.

Il furto venne denunciato ai carabinieri i quali indagano per scoprire gli autori.

## PAULARO

La caduta del medico. — Oggi verso le 12 circa il dottore qui di Paularo ritornando da Tolmezzo in bicicletta, giunto presso la località detta all'osteria del Tolazzi non badando ad un freno poco sicuro, cadde producendosi una forte contusione alla spalla e al braccio sinistro. Passò per combinazione un carradore, e con questo il dottore poté arrivare a Paularo, dove da solo si potrà curare.

## VIVARO

Al caseificio. — (D. C.) Ieri seguì l'ordinaria adunanza generale dei soci di questo fiorentissimo o caseificio, e fra gli altri oggetti all'ordine del giorno c'era il conto consuntivo 1911, il quale venne approvato con unanime compiacimento: stante la splendida situazione in cui si è chiuso. Il contabile ha illustrato con ben elaborata statistica la importante lavorazione che si ebbe nell'anno. Evidenti alcune cifre le quali dimostrano chiaramente quale importanza abbia raggiunto il nostro caseificio in soli tre anni di vita, ed al quale ora tutti indistintamente gli allevatori di bovini del paese si sono associati.

Nel 1911 furono portati al caseificio kg. 20958.600 di latte per l'importo di L. 63329.05. Il formaggio prodotto e distribuito ai soci fu di kg. 29080.800, per valore di L. 55464.48, ed il burro prodotto fu di kg. 2747.700 con un ricavo di L. 7220.00.

La percentuale media di tutto l'anno (compreso estate e inverno) di formaggio prodotto sul latte lavorato fu di kg. 10:100 per ogni quintale.

In compenso ogni kilo di latte portato in latteria ha dato un reddito di L. 0.211.

Durante il 1911 vi fu in meno dell'anno 1910, circa 100 quintali di latte; questa diminuzione è dovuta alla grande siccità durante l'estate che ha causato perdita di foraggio specialmente in erba medica.

Gli allevatori di Vivaro possono esser superbi di aver un caseificio di primo ordine da cui escono sempre squisiti prodotti. I quali sono, si può dire, la risorsa del paese.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

Apprendiamo con vero piacere, che merco gli accordi presi con la La Fabbrica Birra di Graz-Puntigam, il nostro simpatico amico signor Gini Paolo, assunse il deposito esclusivo della Reale Birra di Puntigam per S. Vito, e paesi circostanti.

All'intrepido amico, che così bene iniziò un buon lavoro, facciamo i nostri migliori auguri.

## SPILIMBERGO

La disgrazia d'un macellaio. — Alle 8 1/2 di stamane il figlio del proprietario della macelleria Zanettini Antonio, stava approntando la carne. Sfortunata volle che una pesante coltella (falco) scivolasse, andando a colpire all'estremità della gamba destra. Lo Zanettini riportò una l'unga ferita al tendine d'Achille, e dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove il primario Dr. Colpi gli praticò alcuni punti di sutura. Ne avrà per 45 giorni.

## VALVASONE

Nomina del segretario. — Finalmente questo Consiglio Comunale s'è rimesso sulla buona via e iersera alla quasi unanimità nominava a suo segretario il sig. Luigi Rodaro.

All'eleto il ben venuto; nella lingua che, colla sua lunga pratica amministrativa, voglia e sappia corrispondere alle esigenze del paese.

## CODROIPO

Le dimissioni del sindaco accettate.

La Giunta si dimette.

Commissario regio ed elezioni generali.

24 (B.) — Seduta del Consiglio. Ore 16. Presenti 15 consiglieri. In attesa d'iniziare il lavoro, essi contemplano il nuovo lampadario, ma non lo trovano di proprio gusto. Uno dice che è troppo colossale, un altro che ha del funereo; un terzo lo trova più adatto per illuminare un tunnel anziché una sala municipale. In conclusione il lampadario ottiene un voto di sfiducia, e quindi sarà sostituito con un altro.

Le dimissioni del Sindaco.

Aperta la seduta, l'assessore anziano sig. Pittoni, che la presiede, riportandosi al primo oggetto dell'ordine del giorno, dà lettura della seguente lettera:

All'on. Consiglio Comunale di Codroipo.

Alla deliberazione del Consiglio che con eloquente significato dei suoi voti mi riaffermava la sua fiducia, incantando e non insidiando nelle date dimissioni, rispondo nell'attimo mio un sentimento di gratitudine vivissima e inelucabile. Tale manifestazione e il premio più ambito alla mia esistenza politica e morale. La quale, se fu troppo inferiore per la pochezza delle mie forze, all'importanza dell'ufficio ed alle esigenze del pubblico bene fu però, e so dirlo, sempre animata dalle più rette intenzioni e dall'ardente desiderio di servire nel solo modo che mi sia possibile, il mio paese. Se abbia potuto farlo con qualche utilità lo dovrai giudicare al consesso del alta assemblea fiduciosa di cui mi fosse largito, consenso e fiducia che mi dimostrano come oserei da voi e necceduto approvati i miei intendimenti e di ciò soprattutto mi compiaccio in quest'ora. Ciò non ostante debbo tener ferma la risoluzione presa che non fu effetto di un moto

KRAPPEN

sempre

MERINGHE

caldi e

GIULIANI - Udine - Piazza Duomo

servizi completi per nozze battesimi soires ecc. a prezzi modicissimi



improvvisamente dell'animo, sdegno o disgusto, ma della più calma riflessione. Lo debbo però essere intimamente convinto che giova, in generale, al pubblico interesse l'avvicinarsi delle persone negli uffici e che ciò diventa una necessità in circostanze particolari. Lo debbo poi anche per un altro motivo, convincimento che insinua, facendomi proporsi volentieri un essere molto seriamente meditati ma le risoluzioni definitive.

Accolgo l'onore consiglio i sensi del mio profondo e cordiale ossequio.

Dev.

(firmato) D. Moro.

Codroipo 1 febbraio 1912.

Il Consiglio accetta le dimissioni.

Come avete sentito — soggiunge il sig. Pittoni — il sig. Moro insiste nelle dimissioni. Al Consiglio resta il decidere se accettarle o respingerle di nuovo.

Sig. Dorotea: La Giunta, che cosa ha deciso?

Pittoni: Niente. La Giunta è parte in causa e lascia libero il Consiglio di pronunciarsi. Se questo accetta le dimissioni, anche la Giunta si dimetterà.

Il cons. Cozzutti sarebbe di opinione di non accettarle.

D. Zanelli: E allora non avremo l'unanimità dell'altra volta. Una nuova votazione in questo senso porterebbe un dualismo. Comprendo che l'intenzione del sig. Cozzutti è quella di rendere un nuovo omaggio al sindaco dimissionario; ma siccome con questo Consiglio non si può più andare avanti, e necessitando di interrogare il Corpo elettorale, così propongo che si prenda atto delle dimissioni.

Lotti, Dorotea ed altri si associano al dott. Zanelli.

Il Cozzutti ritira l'ordine del giorno che aveva proposto. Il seguente ottiene 14 voti favorevoli ed è astenuto.

«Il Consiglio Comunale dispiacente per la deliberazione presa dal sindaco cav. Moro di insistere nelle dimissioni, riconoscendo che l'opera sua con i Sindaci fu sempre proficua, delibera con rincrescimento di prendere atto delle dimissioni stesse».

Anche la Giunta si dimette.

In seguito a questa votazione la Giunta si dichiara dimissionaria e l'assessore sig. Pittoni fissa per sabato 2 marzo la convocazione del Consiglio per deliberare in merito.

Morti e Cimiteri.

Si passa al secondo oggetto:

«Accettazione del testamento di lire 31.200 concesso col Regio Decreto 16 gennaio 1912 per la sistemazione dei Cimiteri».

La Giunta, dice l'assessore Pittoni, quantunque mortuaria, ha creduto di portare in discussione questo oggetto.

Il Consiglio che vede una perfetta analogia fra i morti e i costruttori cimiteri, vota l'oggetto all'unanimità.

Un presidente creato lì per lì.

Per ultimo, il Consiglio passa alla nomina del Presidente della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Giulio Dalla Bona che ha dichiarato di non accettare.

Dove trovare il Presidente? — Eccolo là esclamò il d. Zanelli, additando il sig. Michele Solito che sta fra il pubblico assistendo alla seduta.

Egli tenta scappare ma viene richiamato.

Il sig. Solito rientra ed in premio della sua obbedienza il Consiglio con voti unanimi lo nomina Presidente della Congregazione di Carità. Dopo di che la seduta è levata.

Due parole di commento.

Di fronte alla nobilissima e recisa lettera del sindaco cav. Moro il Consiglio, sia pure con vivo rincrescimento, non poteva non prendere atto delle sue dimissioni.

La Giunta, solidale con il Sindaco dimissionario, doveva di conseguenza seguirne le sorti.

Il d. Zanelli con la sua esclamazione: «Con questo Consiglio non si va ed è necessario interrogare il Corpo elettorale» si è reso interprete del sentimento generale della pubblica opinione.

Alle dimissioni della Giunta che saranno indubbiamente accettate dal Consiglio nella imminente seduta, seguiranno le dimissioni in massa dei consiglieri e quindi... Commissario Regio e nuove elezioni generali.

Il paese così sarà libero di pronunciarsi e scegliere le persone a cui affidare le sorti del Comune.

RESIA.

La fine dell'esercitazione alpina.

24. Oggi con una bella manovra in Val di Resia si sono chiuse brillantemente le esercitazioni alpine al comando del colonnello Cantore dell'8 alpini. Dopo la manovra le truppe si concentrarono presso Ruchis, dove furono passati in rivista dal generale Cigliana ispettore delle truppe di montagna il quale insieme ai generali Greppi e di Bagnolo e altri ufficiali aveva assistito alla manovra.

Da Ruchis i vari reparti al suono delle fanfare si diressero ai rispettivi accantonamenti.

TARCENTO.

Ad un illustre Tarcentino.

Oggi venne presentato dal Sindaco, dal sig. Comellini Luigi Junore, e dall'avv. Perissutti ma artistico Albus qual ricordo del suo paese nativo, al Prof. Angelo Angeli dell'Istituto Superiore di Studi a Firenze per il premio di L. 10000.00 conferitogli dall'Accademia dei Lincei di Roma per i meravigliosi suoi studi di chimica. Commovente, l'illustre Professore ebbe parole di ringraziamento affettuoso per la solenne dimostrazione dei suoi concittadini, affermando la sua modestia superata solo dalla sua reale valenza scientifica riconosciuta, ormai non solo in Italia, ma in Europa. Tarcento ha voluto doverosamente dimostrare il suo legittimo orgoglio per il suo illustre concittadino.

L'Albus fu minuito su carta pecora in modo artisticamente meraviglioso dal prof. Pascutti della nostra Scuola d'Arti e Mestieri.

## CIVIDALE

Una stalla che si sfascia.

25. Ieri alle 11.30 circa, in via delle Scuole precipitava improvvisamente il tetto di una stalla, di proprietà del Canonico Costantini mons. Luigi. Il crollo è dovuto alla rottura di una trave del tetto corrosa dagli anni.

Parte del tetto cadde anche sulla strada, ma non si ebbero a deplorare disgrazie, ciò che facilmente poteva accadere, perchè poco dopo uscivano dalle vicine scuole maestri e scolari, che dovettero seguire altra via. Il servizio di pubblica sicurezza venne eseguito dalle guardie municipali. Il trasporto del materiale che ingombrava la via venne fatto con sollecitudine.

Mercato. — Ieri ultimo sabato del mese ebbe luogo il mercato franco, molto animato.

Molti affari conclusi sul mercato bovino spie in vitelli in grande quantità acquistati dai forestieri. I prezzi sono di molto abbassati. Sul mercato dei suini una discreta quantità di capi e parecchi vennero venduti a prezzi discreti. Il burro, in quantità, venne pagato da L. 250 a L. 265 al kg., le uova da L. 8 a 9 al cento.

Per i giansisti. — Col 1.º Marzo p. v. si iniziano le iscrizioni dei nuovi soci ed allievi della Società Giansista di Cividale, dette iscrizioni avranno luogo nella Sala della Nave dalle 19 alle 21, fino a tutto il 15 marzo successivo, dopo il qual giorno nella sala stessa principieranno le lezioni.

SPILIMBERGO.

Trasloco. Il sig. Bonello Bonelli impiegato delle imposte è stato destinato a Pistoia, un saluto al bravo giovane.

SACILE.

Funebri. — Oggi alle ore 9, con grande concorso di popolo, seguì il trasporto all'estrema dimora della sig. Italia Fabroni-Negri. La bara posava su carro di prima classe. Fra preceduta dalla croce, e dal clero salmodiante, e seguita dai figli, dal capitano Maggi, e da molti amici di famiglia. Sulla bara, risaltava una bellissima croce di viole colla scritta: il figlio Silvio.

Al lati del carro e portate a mano vi erano le altre splendide giarriere colle scritte: il fratello e le sorelle: la nipote Augusta ed il consorte: Ester Sartorelli e famiglia Maggi — i nipoti Negri e Venturini — i nipoti Zena e Pio — famiglia Prolì.

Il corteo ordinato procedette verso il Duomo ove venne data l'assoluzione alla salma, e quindi si diresse al Cimitero ove la bara lacrimata venne deposta nella tomba della famiglia.

Al parenti e congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Cronaca Pordenonese

Onoranza a Damiano Roviglio.

(Nostra corrispondenza)

PORDENONE, 24 febbraio.

Appena divulgata la notizia che l'illustre concittadino era morto, fu un continuo peggioramento di amici ed ammiratori dell'egregio estinto alla sua casa, per rendergli l'ultimo tributo d'affetto e di stima.

Numerosi i telegrammi di condoglianza che del continuo pervengono alla famiglia da tutte le parti d'Italia e dalle più eminenti personalità.

Hanno telegrafato esprimendo il proprio cordoglio i seguenti:

da Venezia: Direzione Assicurazioni Generali, Presidenza Collegio Veneto Ingegneri, Co. Gomma, Belgardo e figli, Avv. Arturo Bilio, Ing. Padovani, Giovanni, Co. Quirini, Maria Parenti, Ing. Pitter, Avv. Franceschini, F.lli Rizzoli, Attilio e Maria Cadet, Alfonso Co. Porcia, Attilio Cadet.

da Udine: Comitato Friulano Navigazione, R. Prefet. di Udine, Sindaco di Udine, Presidente Consiglio Provinciale Renier, Presidente Associazione Agraria Friulana, Ufficio Provinciale del Lavoro, Deputazione Provinciale di Udine, Banca d'Italia, Direttore del Manicomio, nipote Ugo Piatto, Carlo avv. Etro e Rosina, Elisa nob. Corradini, Gino di Caporale, Nicola co. Agricola, Medici Impiegati Infermieri manicomio, Impiegati Deputazione Provinciale, Andrea Caratti, Avv. Mario Bellavita e padre, co. Trento, Turcetti Carlo Consi Corte d'Appello, Ing. Bisanti.

Telegrafarono inoltre: il sindaco di Gemona, il Commissario Distrettuale di Cividale, il Co. Nicolò Altini di Maniago, il prof. Marchetti di Verona, il direttore distrettuale Carlo Fattorelli di S. Vito al Tagliamento, Prof. Antonio Direttore Manicomio di Milano, Leonide Nono Mogliano, Carlo avv. Polietti di Padova, Sartori Grametto di Sacile, Luigi Bellini di Codroipo, Ing. Lupati di Padova, Emilio Testi di Treviso, nipote Bonajuti di Treviso, Fabio Risti di Chiamporeto, Montecumori Presid. Dep. Provinciale di Treviso, Avv. Polla di Cividale, Antonio avv. Pognini di Spilimbergo.

Il Prefetto Comm. Brunialti, da Roma ove si trova ha telegrafato al nostro Commissario Distrettuale pregandolo di porgere personalmente a nome suo le più sentite condoglianze alla vedova.

Il Commissario Distrettuale di Cividale ha pure telegrafato a questo Commissario esprimendo il suo dolore e pregando il Collega di presentare le sue condoglianze alla famiglia e di rappresentarla ai funerali perchè impossibilitato a parteciparvi.

La Giunta Comunale di Pordenone, convocata d'urgenza, ha deliberato di intervenire ai funerali in corpo con tutti i pompieri, guardie municipali e valletti, di esporre la bandiera a mezza asta e di far intervenire ai funerali una rappresentanza delle scuole, che rimarranno chiuse in segno di lutto sino a mezzogiorno.

Mentre scriviamo, continuano a pervenire telegrammi alla famiglia. Il paese sta preparando funerali imponenti all'uomo che tanta stima e tanto affetto seppe conquistarsi per le sue benemeritenze.

## Le deliberazioni della

Deputazione Provinciale.

Iersera racoglievasi d'urgenza la deputazione provinciale. Il deputato anziano co. Andrea Caratti comunicò ai colleghi la morte del presidente cav. uff. ing. Roviglio e commosso ne tessè l'elogio. Diede quindi notizia del telegramma inviato alla famiglia a nome della deputazione e della partecipazione a tutte le provincie d'Italia, a tutti i comuni del Friuli, ai consiglieri comunali ed a tutte le autorità ed istituzioni con le quali la provincia ha rapporti.

La bandiera a mezza asta pende dal palazzo provinciale — soggiunge — e rimarrà esposta fin dopo i funerali.

Comunicò poi le condoglianze fin qui pervenute alla deputazione.

La Deputazione con l'intervento del presidente del consiglio prov. le comm. Renier, approvò provvedimenti attuati e deliberò:

I. d'inviare un nuovo telegramma di condoglianza alla vedova;

II. d'intervenire in corpo ai funerali, dove il presidente del Consiglio e il deputato anziano diranno parole di saluto alla salma.

III. di partecipare agli impiegati della Deputazione, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti, il giorno e l'ora dei funerali, accordando loro, qualora volessero intervenire, di poterlo fare;

IV. di far intervenire ai funerali stessi gli uscieri della deputazione e una squadra di sei infermieri del Manicomio;

V. di provvedere alla spesa occorrente per un letto nella Colonia Alpina e di altro all'Ospizio Marino Veneto per il corrente 1912 a favore dei fanciulli poveri di Pordenone, da designarsi (volendo) dalla vedova.

VI. i singoli signori deputati versano alla Congregazione di Carità di Pordenone L. 100 in sostituzione di corone e il Presidente del Consiglio

avv. Renier L. 25 pure in sostituzione di corone.

Nella prossima seduta del Consiglio il posto del presidente della Deputazione sarà lasciato vacante.

La Deputazione infine prese atto con piacere che gli impiegati dell'Am. prov. e degli impiegati e dei medici dell'Ospizio Esposti e dell'Ospizio Esposti hanno stabilito di provvedere alla spesa per un letto nella Colonia Alpina a favore di un bambino esposto, possibilmente di Pordenone, pel corrente anno 1912.

La Deputazione provinciale di Treviso ha inviato telegraficamente a quella di Udine ed alla famiglia le proprie condoglianze e ha incaricato il deputato prov. anziano di Udine co. Andrea Caratti di rappresentarla ai funerali.

Il tenente-aviatore caduto. — Le condizioni dell'aviatore tenente Comoli migliorano sensibilmente. Ora non sopraggiungano complicazioni, si spera vederlo guarito fra una decina di giorni. E noi glielo auguriamo di cuore.

Echi di una sera di carnevale.

A scanso di equivoci.

A certi signori che con modi prepotenti, nella sala Cozzatti, l'ultima notte di carnevale, volevano divertirsi a loro gusto disturbando il pubblico, io mi sono opposto e siccome essi approfittavano dell'occasione per farmi erodere un antipatriottico, non lo regolerò, mentre per loro norma a regola d'arte, a dichiarare che io ho sempre lodato la mia cara Patria e i nostri poveri eroi, facendoli ben comprendere che non è una sala da ballo ma fa uso di patriottismo, ma in luoghi ben diversi; non mi si opposto altro che per gli atti di prepotenza con i quali abusavano i ceti tali signori, mentre con la buona maniera e con educazione tutto si otteneva, specialmente dall'egregio e simpatico maestro Verza, che si è sempre mostrato gentile ed educato tenendo soddisfatto il pubblico Pordenonese.

Acciò queste cose signori non capovolgano la questione, lesi a tutti il conoscere buon patriottismo e buon cittadino.

Pordenone può giudicarmi.

Domenico Bini fu Antonio.

## Due navi italiane bombardano

due navi turche nel porto di Bayrut.

Interessanti episodi.

Navi italiane bombardano

navi turche nel porto Beyrut.

Secondo notizie pubblicate da diversi giornali due navi da guerra italiane la *Volturno* e la *Garibaldi* sapute che al porto di Beyrut si trovavano ancorate due navi da guerra turche destinate a facilitare il contrabbando comparvero nel porto intimando al Valy la consegna delle navi, una cannoniera e una torpediniera ottomane. Trascorso il termine iniziale, il bombardamento affondò le navi. Grande è il panico in città. Le navi neutre nel porto hanno innalzato la bandiera della propria nazionalità.

L'indipendenza dell'Yemen.

Roma, 24. — Notizie da Alessandria d'Egitto annunciano che Idris si prepara a bloccare Soliman pascia. Egli intende proclamare l'indipendenza dell'Yemen sotto il protettorato italiano.

Vivace attacco nemico

ad una ridotta di Homs.

Homs, 24. Il nemico, forte di oltre un migliaio di uomini, riuscì nella notte di ieri ad avvicinarsi ed ad attaccare la prima ridotta a destra della linea di combattimento.

Dopo uno scambio di nutrita fucileria, i bersaglieri attaccarono alla baionetta respingendo gli arabi, che lasciarono sul terreno una quarantina di cadaveri.

Nostri fonogrammi

I particolari del bombardamento

Vi fu combattimento

MILANO 25. Telegrammi che giungono continuamente da Beyrut a Londra confermano la notizia del bombardamento delle navi turche rifugiate in quel porto da parte di due navi italiane e danno i particolari.

La corazzata *Asithah* e la torpediniera turca risposero al fuoco delle nostre navi. L'armamento a geco della corazzata è stato sbarcato. La corazzata prese fuoco alle prime cannonate e la torpediniera fu affondata.

In seguito al bombardamento scoppiarono disordini in città; ma le misure prese dal Valy sono valse a ristabilire l'ordine.

Durante il bombardamento, 15 persone rimasero uccise e 100 ferite dai proiettili delle navi che bombardavano.

Cessato il fuoco, le navi italiane sono partite per ignota destinazione.

Secondo altri dispaici che giungono a Londra, durante il panico provocato tra la popolazione dal bombardamento molti abitanti si armarono in tutta fretta dopo aver forata l'armiera del governo che saccheggiarono.

Secondo questi dispaici 30 sarebbero le persone rimaste uccise fra cui 2 sudditi russi, e 50 le ferite.

Alcuni proiettili delle navi italiane scoppiarono nell'interno della città e gli uffici della Banca Ottomana rimasero danneggiati.

In seguito ai disordini provocati dal bombardamento a Beyrut da Costantinopoli furono impartite istruzioni a tutti i governi delle provincie

italiani residenti nell'impero qualora l'Italia avesse esteso il teatro della guerra nell'Egeo.

Nonostante l'opinione contraria dei circoli diplomatici, si crede che la Porta abbia ora diretta alle potenze questa circolare.

Gli italiani saranno espulsi.

BERLINO 25. Il *Local Anzeiger* di stamane 25 ha un telegramma da Costantinopoli in cui si dice come il governo ottomano abbia deciso in seguito al bombardamento di Beyrut, di espellere gli italiani.

La torpediniera turca affondata si chiamava Ankara.

L'ambasciatore dell'impero austro-ungarico a Costantinopoli ha dichiarato alla Porta che l'Italia non sforzerà i Dardanelli.

L'unanimità del Senato

pel decreto di Sovranità sulla Libia

DUE PRINCIPI DI CASA SAVOIA

intervengono alla seduta e votano

Senato. Oltremodo solenne la seduta di ieri del Senato e per il numero dei Senatori presenti, e per l'intervento dei principi di Casa Savoia Tomaso duca di Genova ed Emanuele Filiberto duca d'Aosta (che entrò nell'aula accompagnato da due

fratellani, il vicepresidente Blafiera di Gorizia e il nostro concittadino co. di Pramparo; e nota della red.) e per gli alti sensi patriottici espressi in sobrii discorsi.

Quando i due principi ebbero preso posto nei loro stalli, il pres. Senatore Manfredi porse in nome del Senato, (mentre tutti restavano in piedi ascoltando) il saluto ad Essi, la cui partecipazione aggiunge solennità alla seduta e al voto. Chiude rinnovando il plauso ai nostri combattenti di terra e di mare e il tributo di pianto e di gloria alle tombe dei caduti che hanno dato la vita per la Patria.

Gli risponde il Duca d'Aosta. Qui ci ha portato oggi (dice fra altro) il nostro sentimento, il nostro cuore di italiani, fortunati di poter col nostro voto associarci ad un avvenimento che vola da di popolo, saggezza di governanti ed eroismo di soldati e di marinai preparano ed affermano per una maggiore grandezza della nostra cara Patria.

Il decreto d'annessione.

Giolitti presenta il disegno di legge per convertire in legge il decreto di sovranità sulla Libia, chiedendo che sia delegata al Presidente la nomina di una commissione che lo esamini. Questi la nomina di nove membri, conforme alla volontà del Senato: relatore Baracco.

Riprese, dopo breve la sospensione, la seduta il relatore legge la sua breve relazione, chiudendola col domandare che la legge sia approvata subito. (Vivo generale approvazione).

Torrigiani propone il seguente ordine del giorno, firmato anche da altri: Il Senato, interprete del sentimento del paese, passa all'approvazione dell'articolo del disegno di legge. Lo si vota per appello nominale, ed è approvato all'unanimità. (Il presidente, e ministri, tutti i senatori si levarono in piedi, applaudendo e gridando: Viva il Re! Viva l'Italia!).

Giolitti ringrazia per questa dimostrazione così splendida, senza precedenti nel Senato.

Quindi la legge è votata a scrutinio segreto: 202 i votanti: 202 i voti favorevoli. (Vivissimi prolungati applausi).

La seduta termina con patriottici discorsi del presidente Senatore Manfredi e dell'on. Giolitti, accolti da vivissimi generali applausi.

Il duca di Genova e il duca d'Aosta sono salutati da vivissimi applausi, mentre s'avviano per uscire dall'aula.

Camera. La seduta di ieri non ebbe importanza. Furono commemorati i cinque deputati morti durante le ultime ferie parlamentari: Emilio Bianchi, conte Pietro Leali, Gennaro Emilio, generale Achille Mazzitelli, Natale Gallino.

L'on. Girardini commemora l'on. Caratti. (Vedi cronaca).

Furono approvati consuntivi 1906 1907; accolte le dimissioni del deputato di Venezia Elia Musatti socialista; e respinte quelle dell'on. Adolfo Zerboglio del collegio di Alessandria pure socialista, presentate per essere egli dissenziente (come altri socialisti) dal partito nei riguardi della annessione della Libia all'Italia.

Lotto - Estraz. 24 febbraio.

VENEZIA 27 - 68 - 69 - 48 - 25

BARI 32 - 58 - 16 - 46 - 21

FIRENZE 32 - 48 - 58 - 31 - 41

MILANO 64 - 65 - 31 - 60 - 53

NAPOLI 89 - 83 - 60 - 85 - 69

PALERMO 10 - 23 - 60 - 80 - 83

ROMA 20 - 25 - 23 - 29 - 56

TORINO 81 - 53 - 55 - 36 - 35

L'acqua a buon prezzo.

Molte persone che non hanno possibilità di bere propria l'acqua di Vichy alla *Cellotina*, *Grande Grille* o *Hopital*, al anno da sé in loro acqua alcalina con il sale *Vichy-Etat* che non deve confondersi con il sale di Vichy del commercio che non è che del sale comune di soda. Il sale *Vichy-Etat* si estrae a Vichy dalle celebri sorgenti dello Stato Francese.

I fatti della cronaca minuta sono narrati in due righe; se trattasi di fatti importanti, propongiamo i corrispondenti di mandare tutti i particolari possibili. Telefonare, per fatti gravi, anche nel pomeriggio ed alla sera.

## CRONACA CITTADINA

L'onor. Caratti commemorato

alla Camera

Come appare nel breve resoconto della seduta della Camera l'on. Girardini in nome dell'estrema sinistra ha ricordato a colleghi la simpatica e bella figura di Umberto Caratti che durante la sua breve permanenza in Parlamento seppe farsi grandemente apprezzare dai colleghi di ogni partito e che la nobile esistenza dedicata al trionfo dei più alti ideali, prima fra tutti quello dell'elevazione intellettuale, morale e civile del popolo. Propone che la Camera esprima condoglianza alla famiglia.

Con proposta dell'on. Girardini ieri è pervenuto alla sig.ra contessa Caratti il seguente telegramma dell'on. Marcora.

«Contessa Caratti

«L'on. Girardini ha ricordato nella seduta della Camera e a parvia commossa ed affettuosa il vostro compianto on. Caratti che pure essendo stato breve di tempo non aveva saputo farsi apprezzare ed amare per la nobiltà dell'ingegno, la attività preziosa e la integrità del carattere. La Camera accogliendo la proposta del collega Girardini, mi diede incarico di esprimere a lei, signora contessa, le condoglianze più vive e profonde. Interpreti di questo voto rinovano i sensi del più sincero cordoglio.

Pres. Marcora».

Un monumento a Umberto Caratti

Sulla *Gazzetta di Messina e delle Calabria* del 22 corr. che si stampa a Messina il maestro Catanoso Francesco fu Paolo scrive nobilmente di Umberto Caratti ricordandone le alte benemeritenze quale presidente dell'Unione Magistrale nazionale, e conclude: «Ma s'è sparito l'uomo restano le sue idee, resta il suo ricordo, resta il suo amore nel cuore dei maestri d'Italia.

Ai quali propongo la sottoscrizione per elevare un monumento nella città natale al grande scomparso.

Io — nella mia scuola e al mio collegio — ricordo sempre, le virtù di colui al quale mi legava un grande affetto, un'ammirazione sincera».

Caratti e Roviglio commemorati

alla Giunta Provinciale Amministrativa

Nella sua seduta di ieri la Giunta Provinciale Amministrativa, prima d'incominciare i lavori, per bocca del suo presidente vice-prefetto cav. Nicolotti commemorò l'on. Caratti già membro del consesso; e l'ing. cav. Roviglio, «membro» della Deputazione Provinciale anche secondo gli ordinamenti amministrativi, e che quando corrispondeva all'attuale Giunta Provinciale Amministrativa. Il sig. Presidente fu poi incaricato di presentare alle famiglie dei due Estensi le condoglianze alla Giunta.

La simpatica festa di ieri al Gabelli

Al collegio militarizzato Aristide Giubelli si disse iersera l'annunciato festino di famiglia. Riuscì una festa di tremendo simpatica, piena di brio e di vita.

Alle 20.30 nella sala della palestra (che serve anche di teatrino) opportunamente adobbata per l'occasione, alla presenza di signore signorine invitate e dei collegiali fu recitata la commedia in 3 atti *L'eredità di Cirillo*.



## L'impianto di alberi da frutta lungo le strade

In uno dei passati numeri di questo giornale ho veduto nuovamente trattata la questione degli alberi fruttiferi lungo le strade pubbliche.

Chi scrive è uno di quelli che credono nella frutticoltura, e che a pro di questa coltivazione ha combattuto e combatte modestissime, ma ferme battaglie, e che ancor oggi è più che mai convinto che la provincia nostra, specie la zona collinare, sia pur col suo clima, coi suoi terreni, potrebbe, anzi dovrebbe, divenire un centro di produzione e di esportazione frutticola.

Anche lo scrivente alcuni anni fa propugnava di popolare i cigli stradali con piante da frutta; ma poi la pratica, l'esperienza personale, sono venute a convincerlo che da noi sarà molto difficile far riuscire e rispettare gli impianti di tal fatta sulle pubbliche vie, fino a tanto che i fruttiferi non avranno popolato le campagne, e più gli orti ed i cortili. Allora quando tutti avranno frutta a casa propria, sarà facilissimo far rispettare quelle degli altri: anzi la sorveglianza per quanto riguarda le frutta passerà in seconda linea, in prima linea rimarrà invece sempre quella di educare, seguire e curare le piante nel loro grande sviluppo.

E' vero, in paesi più nordici del nostro le strade pubbliche sono fiancheggiate da piante fruttifere; senza andar molto lontano, questo si osserva, direi meglio, si ammira anche nella vicina Carinzia; ma in quei paesi appunto i fruttiferi si piantano un po' da per tutto e senza chiusure di protezione, e nessuno tocca. Nessuno tocca anche per ragioni di educazione, per un modo di essere, di sentire che non è il nostro, ma soprattutto non si ruba perché di frutta la generalità della popolazione è provvista.

Dunque piantare, piantare molto nei cortili, negli orti e anche nelle campagne. E quando avremo ben popolato di fruttiferi la proprietà privata, avranno certa riuscita, saranno rispettati anche le piantagioni sulle aree pubbliche.

### L'opera

#### del Comitato Friulano di soccorso

Quasi tutti i giorni sulle colonne dei giornali cittadini si pubblicano nuove oblazioni dirette al Comitato Friulano di soccorso per feriti e famiglie dei richiamati e dei morti in guerra. Le offerte hanno raggiunto una cifra considerevole che fa veramente onore alla nostra regione. Ora come vengono distribuite queste offerte?

Nessuno ne ha fatto mai cenno e l'opera benefica e disinteressata delle egregie persone che costituiscono il comitato è proceduta nel silenzio. Da diversi paesi, è vero, anche noi ricevemmo e pubblichiamo corrispondenze che elogiavano la sollecitudine e i criteri nel soccorrere dei benemerito Comitato, ma direttamente non si è mai detto nulla. Crediamo pertanto interessante per tutti dire come l'opera del Comitato si svolge. Le domande pervengono, e che continuamente pervengono sono assai numerose.

Il Comitato si riunisce più volte alla settimana nello studio del presidente sig. Giusto Muratti e dopo accurato e coscienzioso esame delle condizioni dei richiedenti, udito il parere di tutti, stabilisce la misura e la forma del sussidio. Il compito di queste erogazioni è assai delicato e appunto per questo il comitato vuol essere reso edotto minutamente di tutto che può giustificare e far accogliere a meno, e in questo piuttosto che in quest'altro modo le richieste.

L'opera sua illuminata e sollecita (questo della sollecitudine è il principale dei suoi meriti e uno dei primi motivi per cui sorse) ha riscosso il plauso dei sindaci e la gratitudine dei beneficiati, e i ringraziamenti per sussidi ricevuti giungono anch'essi altrettanti numerosi quanto le domande. Ci compiaciamo vivamente di quest'opera altamente patriottica, lenitrice di miserie e di dolori che il Comitato va compiendo con criteri degni d'ogni encomio e di cui personalmente abbiamo potuto constatare i benefici effetti.

### TEATRO MINERVA

#### La Compagnia Mignani

Una ottima compagnia questa che iersera ha dato la sua prima rappresentazione al Minerva con *Waltzer d'amore*. Il teatro era affollatissimo e applaudi con parecchie richieste di bis i bravi artisti.

*Waltzer d'amore* che si dava per la prima volta a Udine ha motivi facili e belli e, quantunque forse un po' troppo lunga piace e diverte.

Roma Crisculo prima donna brillante è una diva dell'opera; molto bene la Niklas, la Vita, il Petroni, il Franzini. Scelto il corpo di ballo composto dalla bravissima prima ballerina Amalia Fioretti e di otto ballerine di fila. Il Galopp d'automobile nel III atto fu dovuto bisare. Ricca la messa in scena. In una parola un complesso ottimo quale da un pezzo non si aveva sulle nostre scene.

E una parola speciale dobbiamo dire all'orchestra nuova, non cioè composta con gli elementi del Filarmico. Sotto l'abile e corretta direzione del maestro Ettore Vallo, essa suona con affiatamento, colorito insolito: pareva orchestra da opera. Benissimo. Questa sera *Waltzer d'amore* si replica. Domani sera *La principessa dei dollari*.

### I benefattori

#### delle Scuole Professionali femminili

Il R. Ministero di agricoltura mandò un sussidio di lire 350 per l'ingnamento d'agricoltura. Nella circostanza del nuovo anno 1912 mandarono per queste scuole professionali le loro offerte le nobili ed estese signore Di Trento, Di Grepier, Di Pramparo, De Brandis, Keeler Pesle, M. Manigoli, Giacomelli, De Concina, Otello, l'on. Barone Morpurgo, Perusini, Chiaruttini, Strassoldo, Vatri, Sabbadini, Masetti, Cressolini, Magistrali, De Pappi, Barzi Angeli, Dal Tors, Pastarotto, Luri, Broli, Vitalini, Bon, Capellari, Brumli, co. Valenti, famiglia Zambaro, Olorio, Santorini, Piazzi, Taboga, dott. Gambardello, Borghese, co. Agricola, Di Lenne, Tullini, Contarini, Bianchi, Pennato, Marcelli, Tavasani, Forrucci, Someda, Fracassetti, Conelli, Rieppi, De Toni, Cappelani, Angeli-Pegolo, Cocconi, Lenne, n. Trezzotti, Mezzoni, Zilotti, Francipane Locatelli, Someda, Casutti, Angeli, Antonini, Della Roca, co. Aquini, Di Orsini, Rossi, Billa, Malignani, Verza, Rossi, Fabris, Lazzeri, Carulli, Clodig, Comestati, Lucchini, Stringher, Cantarutti, Tonini, Bianchi, Ma-utti, Grasselli, co. Beretta, Marzolo, Orter, Borrischi, Rossi, Sonville, De Gloria, Bortolotti, Moro, Camarillo, Grillo, Rizzani, Pontoni, Orgnani, Angelini, Girardini, De Candilio, Beviacqua, Pico, Burghart, Metz, Margreth, Cosmi, Carr. Pugnati, ing. Sandrasen, Paluzzza, Bearzi, D'Arone, Zapparoli, Andreoli, avv. Ferruglio, co. Caselli.

A tutti questi. Gli esami finali daranno fede del bene fatto alle 150 nostre allieve ed il bilancio regolare che presenteremo al pubblico diranno come prendiamo a vantaggio delle sezioni per la famiglia, della sezione professionale, e della sezione commerciale il denaro della beneficenza pubblica, colla certezza che tutti avranno la migliore cura e quella fatta per insegnare alla gioventù a guadagnare la vita onestamente col proprio lavoro.

**Cena d'addio.** — Iersera al Restaurant Burgarth una ventina d'amici partecipò a una cena d'addio, offerta al sig. Diego Cesaroni, gestore della grande Velocità trasferito a Verona.

**L'Associaz. del calcio a Gorizia.** — Oggi la nostra associazione del Calcio si incontrerà a Gorizia in una partita amichevole con la Sportiva di Gorizia, la migliore squadra di colà.

La nostra squadra si compone dei signori: Paglianti, Vianello, Fior, Micholetti, Paroni, Botti, Guardiero, Pez, Dal Dan (cap.) Reami, Boggio, Riserva il signor Lunazzi.

### Corriere Giudiziario

#### Tribunale di Udine

Pres. Zamparo P. M. gegati

**Per una contravvenzione ciclistica.** Enzo Dell'Ungaro d'anni 28, da Cudroipo, una sera nel maggio scorso, tardi, quando funzionava che si rispettano elevano le contravvenzioni ai ciclisti senza tabelle, recavasi, appunto con la sua bicicletta in farmacia, a prendervi medicine per un suo bambino ammalato.

Ma il capovigile di Cudroipo (all'ra il signor Guagnini) vigilava; e fermando l'Ungaro, lo dichiarò in contravvenzione. Il contravventore non disse parola; ma qualche sera dopo, trovando il capovigile, gli fece rilevare come un giovanotto si divertisse a girare per diporto in bicicletta, senza tabelle, nel mezzo della piazza, ed uel in queste parole:

— Lei è buono di andare per le osterie, anziché fare il suo dovere; io farei stare a gambe... invece di andare per le osterie, vada in piazza a fare il suo dovere... le contravvenzioni a me e lascia passare gli altri... Queste espressioni costituivano reato d'oltraggio a un pubblico funzionario; ma c'era di peggio: il Dell'Ungaro, il 15 settembre, avrebbe detto che il Guagnini gli elevava le contravvenzioni perché un giorno gli rifiutò un prestito di 6 lire. E ciò costituiva diffamazione. Ma per questa reato c'era il contravventore che aveva avuto la sua guardia, ottuosa una dichiarazione dell'imputato, ricorò la querela. Il processo allora si svolse per solo oltraggio.

Alla difesa sedeva l'avv. Drusiani; fra i testi, oltre al capovigile Guagnini, c'era anche il sindaco di Cudroipo, avv. Moro. La deposizione di quest'ultimo accettò una qualche movimentazione; disse che il Guagnini aveva qualche motivo di rissentimento contro il Dell'Ungaro, che più volte aveva ricevuto laggiù contro il capovigile, e che lui, Sindaco, o la Giunta, erano stati acerbamente criticati per il fatto d'aver mantenuto in servizio il Guagnini, e d'averlo licenziato solo dopo quattro anni e mezzo di servizio.

A questo punto il Guagnini leva di tasca un paio di certificati, dove si attesta il suo buon servizio; uno dei documenti però manca della firma del Sindaco.

Il P. M., nelle requisitorie, osserva che la deposizione del Sindaco avv. Moro non deve avere certa attendibilità, perché risultò chiaramente che fra Sindaco e capovigile esisteva animosità per il fatto che quest'ultimo critica, con la stampa, l'operato dell'Amministrazione Comunale. Domando la condanna dell'imputato Dell'Ungaro a 15 giorni di reclusione.

Il Tribunale invece condannò il Dell'Ungaro a 70 lire di ammenda, e gli accessori, gli accordò il beneficio della legge Ronchetti e la non iscrizione nel casellario.

### Inseguendo il "Pais".

La mattina del 7 aprile u. s. tre cacciatori, l'ing. Ferdinando Calligaris d'anni 31, il sig. Giovanni Del Negro d'anni 30 da Udine e tale Rodolfo Mantovani d'anni 20 da Bertoldo recavansi al palude, tra Aris e Talmassons, per una battuta di caccia. I Mantovani, pratico dei luoghi faceva da guida agli altri due; ad un certo momento l'attenzione dei cacciatori fu attirata da un volatile che nel gergo chiamasi "Pais".

L'uccello, volando da un albero all'altro si sottraeva al fuoco venatorio, lusingando i cacciatori i quali, inseguendolo a lungo, entrarono senza avvedersene in un luogo dove la caccia è riservata. Venne prontamente loro incontro una guardia, che li avvertì essere quella zona di rifugio del Circolo Cacciatori Friulani; che avrebbero dovuto vedere le tabelle... e che erano in contravvenzione.

I cacciatori protestarono non aver vedute le tabelle, ed essere entrati nel fondo proibito per errore.

Non valsa, perché il 6 luglio, u. s. il pretore di Latisana condannava i tre cacciatori alla multa di L. 20 ciascuno, n. 100 di costituzione e rappresentanza di Parte Civile e agli accessori, col beneficio Ronchetti, purché entro tre mesi fossero pagate le spese. Ma gli imputati appellaro o al Tribunale, dove loro si presentarono assistiti dall'avv. Berticelli e rappresentaro il Circolo Cacciatori presenziava il presidente dello stesso, Giuseppe Campese, costituitosi Parte Civile con l'avv. Levi. Ogni tentativo di conciliazione andò fallito, perché ci sono di mezzo le spese, spese piuttosto rilevanti, poiché si fece anche un sopralluogo, col perito sig. Lino Antonini, il quale produsse i rilievi della zona. Ma la carta geografica non basta; non la si può interpretare stando nell'aula della giustizia; ed è quindi indispensabile un altro sopralluogo, sopralluogo che avrà appunto lunedì 25 corr. poi si continuerà il processo, caro quell'uccello "Pais" dev'essere proprio grande... come un pais...!

### STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 18 al 24 febb. 1912

Nati vivi maschi 10 femmine 10

morti 1

esposti 1

Totale N. 35

Pubblicazioni di matrimonio 1

Lui e Brindolin bracciatore con Carolina Zoratti cuoca, Ermacora Zanetto infermiere con Leonida Florit tessitrice, Luigi Montini ingegnere ferroviario con Bianca Paganini agnola, Giacomo Chiarandini falegname con Lotizia Pozzi tessitrice, Umberto Rizzato attore teatrale con Maria Cusi Artista teatrale, dott. Pompeo Billa avvocato con Aglaja Leskovic agnola.

Matrimoni

Domenico Boel operaio di ferreria con Pierina Dal Cul, battista Zuliani maraione con Felicità Del bianco casalinga, Francesco Strada ricevitore daziario con Ardemia Vitti civile.

Morti

Dottor nobile Umberto Caratti fu Francesco d'anni 47 avvocato, T-odolinda Peruggio di Luigi d'anni 20 operaia, Fiorella Colutti di Antonio di mesi 16, Elena Beltrame fu Domenico d'anni 70 casalinga, Gio. Batt. Narduzzi fu Giov. Angelo d'anni 62 vegio impi-gato, Angela Mattioli vedova Pin fu Contarini d'anni 87 casalinga, Carlotta Schaub fu Nicolai d'anni 62 casalinga, Giuseppina Comini-volva Nigra fu Leonardo d'anni 60 casalinga, Giuseppina Evini di giorni 19, Bruno Rosellini di Luigi d'anni 20 cavallieggero nel 13.0 Monierato, Emma Iuliani di Giovanni d'anni 4, Ferdinando Bosso fu Vincenzo d'anni 81 agricoltore, Valentino Antonia Parassacotto fu Pietro d'anni 60 tessitore, Antonio Bianchi vedova Brusutti di Pietro d'anni 39 tipografo, Giovanni Mechi di Pietro d'anni 24 fabbro, Wilma Favroni di Alfredo di mesi 13, Ines Azzano di Valentino di mesi 23, Antonia Annes-Pitton fu Giovanni d'anni 68 casalinga, Oreste Mattiussi fu Olivo d'anni 39 oste.

Totale 20 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Programma musicale che la banda del 2. regg. Fanteria suonerà oggi domenica, dalle ore 14.30 alle ore 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Sincerita M. M.

2. Mazurka Lubbra corallino Becci

3. Atto 3.0 La Bohème Puccini

4. Fantasia Adriana L. Cilea

5. Galopp Elettricità Maceagnolo

Ubbriaco travolto dal proprio carro

La notte scorsa il carradore Isidoro Segati di 68 anni fu Gio. Batta, da Salletto di Piave, veniva da Cividale a Udine con un carro carico di gelsi, tirato da due cavalli. Lungo il viale Cividale il carradore, ch'era ubbriaco, lasciò andare i cavalli sul ciglio della strada: il carro si rovesciò travolgendo il carradore. Accorse un vigile che, con l'aiuto di tre uomini, liberò il malcapitato, portando di nuovo il carro sulla via e ricaricando doli i gelsi. Il Segati rimase quasi incolume.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Oggi alle ore 5 ant. dopo breve malattia, sopportata con santa rassegnazione e munita dei conforti religiosi rendeva la bell'anima a Dio

Maria Comisso ved. Tam

d'anni 70

La figlia Maria Tam-Menazzi, il genero Mario Menazzi, i nipotini Ines Iolo e Venceslao Menazzi, nonché i parenti tutti, ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore partendo dalla Casa in Piazza Garibaldi N. 15.

Udine 25 febbraio 1912

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere l'estremo omaggio al caro defunto

Cav. Daniele Stroili

profondamente commossa esprime la più viva riconoscenza

La famiglia Stroili

Sempre bene a Sacile dal 1909

L'opinione formatasi da molto tempo sulle Pillole Foster per i Reni non è cambiata. La testimonianza qui appresso è più che mai preziosa per dare coraggio e speranza a molti di coloro che soffrono come sofferse il Signor Giovanni Rapuzzi, Piazza Garibaldi, 201, Sacile. Egli ci comunicava molto tempo addietro:

«Sono lieto di potervi dichiarare che avendo sofferto per qualche tempo dolori alla regione renale, con grave ripercussione in altre parti del corpo ho provato le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e ne ho ottenuto un notevole miglioramento tanto che ho proseguito nella cura. Questo per la verità mentre vi autorizzo a pubblicare la presente.»

(Firmato) Giovanni Rapuzzi.

Più di due anni trascorsero e ricevemmo ancora dal signor Rapuzzi: «Vi confermo che l'esito avuto con le vostre Pillole è stato stupefacente, e lieto di ciò, ne parlerei sempre bene ad amici e conoscenti.»

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigete la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccino, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

## LA MARCA REALE



Ogni flacone di Fosforogeno deve portare la stella a cinque punte colle cinque sillabe

FOS-FO-RO-GE-NO

Flacone L. 2.50 - Quadruplo L. 8.-

In tutte le farmacie

Facilitazioni postali dall'origine

2. fl. L. 5 - Quadruplo L. 8 - Cura intens. L. 15.

Cav. CARLO FISSORE - Genova

9 Marzo - Apertura

Hôtel Milano

VERONA

Via CARLO CATTANEO (già Cu lomba)

Fabbricato espressamente eretto per

Albergo, con tutti i confort moderni -

Luce elettrica - Ascensore - Riscaldamento a vapore - Bagni a tutti i piani - Telefono nelle camere -

Allestimento sala da pranzo - Sala di lettura e di ricevimento - Garage - Omnibus alle due Stazioni.

Posizione Centrale e tranquilla, comoda per le persone di affari

Conduttori Proprietari

Tel. 5-20 FRATELLI-TAPPARINI

La notte scorsa il carradore Isidoro Segati di 68 anni fu Gio. Batta, da Salletto di Piave, veniva da Cividale a Udine con un carro carico di gelsi, tirato da due cavalli. Lungo il viale Cividale il carradore, ch'era ubbriaco, lasciò andare i cavalli sul ciglio della strada: il carro si rovesciò travolgendo il carradore. Accorse un vigile che, con l'aiuto di tre uomini, liberò il malcapitato, portando di nuovo il carro sulla via e ricaricando doli i gelsi. Il Segati rimase quasi incolume.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Oggi alle ore 5 ant. dopo breve malattia, sopportata con santa rassegnazione e munita dei conforti religiosi rendeva la bell'anima a Dio

Maria Comisso ved. Tam

d'anni 70

La figlia Maria Tam-Menazzi, il genero Mario Menazzi, i nipotini Ines Iolo e Venceslao Menazzi, nonché i parenti tutti, ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore partendo dalla Casa in Piazza Garibaldi N. 15.

Udine 25 febbraio 1912

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere l'estremo omaggio al caro defunto

Cav. Daniele Stroili

profondamente commossa esprime la più viva riconoscenza

La famiglia Stroili

Sempre bene a Sacile dal 1909

L'opinione formatasi da molto tempo sulle Pillole Foster per i Reni non è cambiata. La testimonianza qui appresso è più che mai preziosa per dare coraggio e speranza a molti di coloro che soffrono come sofferse il Signor Giovanni Rapuzzi, Piazza Garibaldi, 201, Sacile. Egli ci comunicava molto tempo addietro:

«Sono lieto di potervi dichiarare che avendo sofferto per qualche tempo dolori alla regione renale, con grave ripercussione in altre parti del corpo ho provato le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e ne ho ottenuto un notevole miglioramento tanto che ho proseguito nella cura. Questo per la verità mentre vi autorizzo a pubblicare la presente.»

(Firmato) Giovanni Rapuzzi.

Più di due anni trascorsero e ricevemmo ancora dal signor Rapuzzi: «Vi confermo che l'esito avuto con le vostre Pillole è stato stupefacente, e lieto di ciò, ne parlerei sempre bene ad amici e conoscenti.»

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigete la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccino, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

La Di ta A. MANZONI & C. di Milano, Via S. Proio, 11, unico concessionario per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le misfezioni, li previene che il solo vero e genuino L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Tafelst. dei Touristen) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (e alplista - rovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che gli ravvolge) ed INTERAMENTE sull'astuccio (in cartone) la marca depositata della Ditta A. MANZONI & C.

Rifiutate qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quelli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero e Luser's Touristen Pflaster - non mirate ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori con un Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65

La Di ta A. MANZONI & C. di Milano, Via S. Proio, 11, unico concessionario per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le misfezioni, li previene che il solo vero e genuino L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Tafelst. dei Touristen) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (e alplista - rovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che gli ravvolge) ed INTERAMENTE sull'astuccio (in cartone) la marca depositata della Ditta A. MANZONI & C.

Rifiutate qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quelli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero e Luser's Touristen Pflaster - non mirate ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori con un Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65

La Di ta A. MANZONI & C. di Milano, Via S. Proio, 11, unico concessionario per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le misfezioni, li previene che il solo vero e genuino L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Tafelst. dei Touristen) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (e alplista - rovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che gli ravvolge) ed INTERAMENTE sull'astuccio (in cartone) la marca depositata della Ditta A. MANZONI & C.

Rifiutate qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quelli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero e Luser's Touristen Pflaster - non mirate ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori con un Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65

La Di ta A. MANZONI & C. di Milano, Via S. Proio, 11, unico concessionario per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le misfezioni, li previene che il solo vero e genuino L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Tafelst. dei Touristen) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (e alplista - rovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che gli ravvolge) ed INTERAMENTE sull'astuccio (in cartone) la marca depositata della Ditta A. MANZONI & C.

Rifiutate qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quelli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero e Luser's Touristen Pflaster - non mirate ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori con un Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65

La Di ta A. MANZONI & C. di Milano, Via S. Proio, 11, unico concessionario per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le misfezioni, li previene che il solo vero e genuino L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Tafelst. dei Touristen) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (e alplista - rovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che gli ravvolge) ed INTERAMENTE sull'astuccio (in cartone) la marca depositata della Ditta A. MANZONI & C.

Rifiutate qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quelli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero e Luser's Touristen Pflaster - non mirate ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori con un Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65

La Di ta A. MANZONI & C. di Milano, Via S. Proio, 11, unico concessionario per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le misfezioni, li previene che il solo vero e genuino L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Tafelst. dei Touristen) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (e alplista - rovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che gli ravvolge) ed INTERAMENTE sull'astuccio (in cartone) la marca depositata della Ditta A. MANZONI & C.

Rifiutate qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quelli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero e Luser's Touristen Pflaster - non mirate ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori con un Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65

La Di ta A. MANZONI & C. di Milano, Via S. Proio, 11, unico concessionario per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.



**Avvisi Economici**

**Necessaria** famiglia: Cartolina vaglia anticipo L.4 spedisco franca domicilio. stadera Chilogrammi 9, ballo governativo. Fabbriante Draghi Pistoia.

**STITICHEZZA**  
o  **suo conseguenze**  
Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Piato  
attivo, Bocoa amara, Pesantezza di Testa  
Emorroidi, Piacce, congestione, Inaraghi del  
Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rosari, ecc.  
Irritabilita del Carattere, Tristezza generale,  
Anemia, Appendicite, ecc.

**Cura razionale, Guarigione**  
con 1

**GRAINS  
DE  
VALS**

a base di Cereale Sarracina e Psalebino  
preparato da S. S. MONDINI & C. S.p.A. di Milano.

si trova in tutte le farmacie, drogherie, erboristerie  
Prezzo Lit. 1.50 in Farmacie di 50.000.

**ESISTE: "GRAINS DE VALS" anche negli altri paesi.**

**Rinomata Stazione Balneare Climatica**  
**Alpi Trentine a 3 ore da Venezia (Ferrovvia della Valsugana)**  
**SOGGIORNO IDEALE** in una splendida posizione, dominante la pittoresca  
 valle del Brenta e maestose Alpi dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria  
 purissima e montanina. - Amene passeggiate ed escursioni, altezza, 535 m.  
**PALACE e GRAND HOTELS**  
 Aunersi al moderno Stabilimento Balneare. — Contornati da 150.000 m. q. di proprio  
 parco ombroso di secolari piante resinose e Castagni. — 300. Stanze e Saloni. —  
 Case di Primo Ordine. — Ogni comfort moderno. — Prezzi modici. — Tennis. —  
 Concerti due volte al giorno. — Salon Teatro. — Prospetti illustrativi a richiesta.  
**STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE**